****

**6.Relazione col Padre**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (5, 19-30)**

19Gesù riprese a parlare e disse loro: "In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. 20Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. 21Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. 22Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, 23perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.
24In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. 25In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. 26Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, 27e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. 28Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce 29e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. 30Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

Siamo ancora nel contesto delle polemiche relative alla guarigione del paralitico presso la piscina di Betsaida. In questo clima di contrasto con i giudei Gesù svela l’intenzione profonda che lo guida nella sua attività: cercare la volontà del Padre e non la propria. Non solo rivela il significato della sua attività ma parla anche della qualità intima della propria persona: la sua è una struttura di obbedienza. Gesù è pura trasparenza del Padre. Proprio perché trasparenza, allora Gesù è capace di trasmettere la vita e donarla agli uomini. Questa vita di cui parla è vita piena, vita che riguarda la totalità dell’uomo, corpo e spirito: Giovanni parla di resurrezione e non di immortalità dell’anima proprio perché intende la salvezza completa dell’uomo, non di una sola sua parte. Tale salvezza non è pertanto dedotta da un elemento proprio dell’uomo, ma è unicamente fondata sulla partecipazione alla vita di Dio come dono. La pretesa di Gesù è quella di essere ascoltato perché portatore della stessa parola creatrice di Dio: attraverso le sue parole possiamo riconoscere il giudizio sulla nostra vita già nel nostro oggi. É questa la verità che Gesù è venuto a portare: la nostra ora si realizza nell’incontro con la sua parola.

**Per lasciarsi provocare**

Nel corso del brano vengono individuati diversi temi che ruotano tutti attorno alla questione dell’identità del Figlio:

* La relazione con Dio Padre è ciò che definisce la forza e l’autorevolezza di Gesù. Oggi quanti credono veramente in questa relazione? Quanti credono davvero in Gesù come figlio di Dio?
* Il Figlio realizza solo quello che vede fare dal Padre: vedere non è il semplice guardare. Cosa vedo attorno a me e su cosa scelgo di sintonizzare il mio sguardo?
* C’è un giudizio di Dio che è sempre per la vita: non si tratta di pensarlo in termini umani, ma di riconoscere che esso si realizza facendo verità sulla nostra stessa esistenza se vogliamo accogliere la sua parola.
* Il testo individua una questione centrale nel fatto che Gesù realizza pienamente se stesso facendo la volontà del Padre: non realizza quello che vuole lui ma ciò che gli suggerisce il dialogo continuo con Dio. Fare quello che si vuole, per il vangelo, non è la via principale per affermare se stessi.
* Come ci aveva già annunciato il prologo all’inizio del Vangelo, a tutti noi è data la possibilità di diventare figli di Dio in Gesù, al modo di Gesù. Ci è data la possibilità di passare dalla morte alla vita. La vita eterna è dono che nasce dall’ascolto della sua parola e dal sentirsi pienamente figli.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

*Papa Francesco non si stanca di ricordare il primato della vita su ogni conflitto, ogni fatica, ogni attentato alla vita stessa. Nella preghiera per la pace del 27 ottobre 2023, il Papa chiede a Maria di intercedere presso Gesù, suo figlio, e di ispirare percorsi di pace, di insegnare agli uomini e alle donne del nostro tempo ad accogliere e a curare la vita, ogni vita umana, in un cammino di conversione continuo****.***

“Ora, Madre, prendi ancora una volta l’iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l’atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa’ che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l’unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all’importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l’intero genere umano.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace.”